Anno I. — Udine — Giovedì-Venerdì 24-25 Gennaio 1878 — N. 20

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

Una macchina vecchia e una macchina nuova

Un giornale liberalesco, tempo fa, parlando del cattolicismo si pensò di paragonarlo a una *macchina vecchia*. L'idea del paragone non è mica mal trovata, e più bella apparisce se si confronta la macchina vecchia colla *nuova* che ci hanno voluto mettere di costa. E invero, vengo a capo.

***

È una vecchia macchina da senno il cattolicismo: funziona da 1800 anni e funzionerà *usque ad consumationem sæculi*. S'ha un bel gridare in piazza o nei sermoni evangelici o sui giornali che il cattolicismo ha fornito il suo tempo! Contro le cospirazioni demagogiche, settarie e giornalistiche sta la parola di Cristo, autore e fondatore del cattolicismo: da Esso riconosce il cattolicismo la sua stabilità, la sua fermezza, la sua durata e dopo 18 secoli l'accordo con cui *funziona* è meritevole di osservazione.

Di costa alla macchina vecchia o al suo centro principale che è Roma, funziona la *macchina nuova* la quale, se merita osservazione, la merita specialmente pel disaccordo delle sue *funzioni*. Nè ciò deve far meraviglia, perchè le manca l'unità del principio motore, mentre i varii partiti che l'hanno fatta giocano a scavalcarsi per l'ambitissimo onore di farla poi *funzionare*.

***

La *vecchia macchina* del cattolicismo *funziona* ancora con mirabile accordo per la sua gerarchia. C'è un Capo visibile a cui tutti professano rispetto, amore, obbedienza tutti quanti sono i suoi sudditi dall'uno all'altro confine dalla terra. Con lui dividono la cura del gregge altri pastori, la giurisdizione dei quali è ristretta a questa o a quella parte del grande ovile. Vengono poi gli altri ministri secondo il loro grado dell'Ordine e secondo la maggiore o minore giurisdizione. Un mirabile accordo si vede in questa gran macchina nella quale le funzioni delle infinite ruote di secondo, di terzo, e di quarto ordine non impediscono le funzioni delle altre, ma tutte cospirano al moto regolare e sempre uniforme della macchina intera.

Nella *Macchina nuova* dov'è mai l'armonia delle parti? — Queste di natura mobili, mobilissime, perchè partecipano della natura del tutto, che è fabbricato alla fucina della volontà popolare, s'impediscono le une le altre non avendo ciascuna una ben determinata sfera di movimento. Quindi quel disaccordo, quella disarmonia che cedendo solo a vantaggio della carta come al tempo dei tempi, generano il malcontento nei sudditi che non sanno ancora a chi ricorrere nei varii casi. E quanto al rispetto, alla soggezione delle varie parti fra loro, non ci sarebbe nulla a ridire? Non vediamo noi tutto giorno i Deputati che danno il gambetto ai ministri, i ministri ai Deputati, i Prefetti o le Giunte ai Sindaci ed ai Prefetti? E la volontà popolare e sovrana colle sue minaccie, colle sue grida, coi suoi *meetings* non manda a male assai spesso la nuova Macchina?

***

La *vecchia macchina* del cattolicismo *funziona* ancora con mirabile accordo per le sue leggi. Esaminate, o signori, esaminate questo codice meraviglioso dal primo precetto del decalogo fino all'ultimo canone fatto ieri. Dalla prima sua riga fino all'ultima è tutto ispirato dagli stessi principii, dai quali, per cambiare d'uomini o di casi, non si devia, avendo però sempre riguardo nella loro pratica deduzione alle circostanze varie dei tempi, dei luoghi, degli individui. Non c'è contraddizione di sorta fra una legge ed un'altra, fra un articolo e un altro; perfetta è l'armonia di questa gran macchina la quale funziona regolarmente oggidì con tante migliaja di canoni, come ai tempi del primo canone disciplinare stabilito nel concilio di Gerusalemme.

Nella *Macchina nuova* la cosa non va così, ma ben altrimenti colla immensa varietà e mobilità delle grandi ruote del Potere che si modificano, quasi diremmo, ad ogni stagione. Ognuna di esse porta la sua attività legislatrice e noi vediamo una farragine di leggi che si urtano, si contrastano, si elidono le une le altre; proposte, discusse, approvate oggi, domani sono rimandate, rigettate, riprovate dagli uomini del partito contrario a quello che jeri faceva andare la Macchina. Chi non ci volesse prestar fede, prenda in mano gli atti Ufficiali della Camera o del Senato, e crederà almeno ai suoi occhi, se non crede ancora alla sua stessa quotidiana esperienza.

***

Altri riscontri assai più vicini e di maggiore evidenza noi potremmo far a questo luogo fra le due macchine, ma ce ne asteniamo per non accelerare nella Macchina nuova il moto della ruota *fisco* la quale, a dir vero, funziona con somma attività, forse.... troppa....

Le povere Monache in Italia

L'*Osservatore Romano* fin dal 1861 avea l'onore di aprire pel primo una soscrizione in favore dei Conventi di Religiose, che la rivoluzione con una delle sue facili vittorie avea spogliate della loro proprietà e condannate a vivere o meglio a languire con un miserabile assegno.

Fin d'allora il pianto di quelle vergini spose del Signore commosse il cuore dei cattolici e la generosa pietà di quanti lessero quell'invito avea reso possibile di porgere a quelle desolate non pochi soccorsi.

Quest'opera, che i malaugurati eventi del 1870 interruppero, è oggi nobilmente riassunta da un Comitato di Signore Romane, e l'*Osservatore Romano* fu designato ad organo delle loro caritatevoli intenzioni.

Iddio benedica il santo intendimento.

Ecco quanto pubblica il suddetto giornale:

Alcune Signore Romane essendosi commosse in udire da un sacro oratore come moltissime Monache d'Italia si trovino nella più grave miseria, non avendo alcune di esse che soli cent. 80 al giorno, sono venute nel pensiero di fare appello alla carità dei Cattolici per un obolo mensile di soli cent. 25 da inviarsi all'Ufficio dell'*Osservatore Romano*. Esse confidano che il loro esempio sia seguito dalle Signore delle altre città d'Italia.

Notizie Italiane

La *Gazz. Ufficiale* del 22 corrente pubblica:

1. R. decreto 20 dicembre che approva il ruolo organico del personale dell'Amministrazione forestale dello Stato.

2. R. decreto 30 dicembre che fissa in lire 1600 la somma da pagarsi dai volontari d'un anno nell'assumere l'arruolamento nell'arma di cavalleria, e in lire 1200 nelle altre armi.

3. R. decreto 13 dicembre che autorizza l'inversione delle rendite di 17 Opere pie di Castrogiovanni a favore dell'Orfanotrofio locale.

4. R. decreto 13 dicembre che erige in corpo morale l'Asilo infantile del comune di Montalcino.

5. R. decreto 9 dicembre che accerta nelle somme indicate in annesso elenco

le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nello stesso elenco.

6. Il seguente decreto ministeriale:

Art. 1. È nominata presso il ministero delle finanze una Commissione composta dei signori:

Comm. Giovanni Battista Giorgini, senatore del Regno e delegato governativo presso la Regia cointeressata dei tabacchi, presidente;

Comm. prof. Stanislao Cannizzaro, senatore del Regno;

Luigi Canzi, deputato al Parlamento nazionale;

Nob. Giovanni Antonio De Manzoni, deputato al Parlamento nazionale;

Comm. Vittorio Ellena, ispettore generale al ministero delle finanze;

Comm. Nicola Miraglia, direttore capo di divisione al ministero dell'interno per gli affari di agricoltura;

Comm. Paolo dott. Azzolini, direttore capo di divisione al ministero delle finanze;

Comm. Alfonso prof. Cossa, direttore della Stazione agraria di Torino;

Cav. Fausto Sestini, prof. di chimica agraria all'Università di Pisa;

Cav. Eleonoro Goupil, direttore generale della Regia cointeressata dei tabacchi, e

Del cav. ing. Carlo Bergando, direttore della Manifattura dei tabacchi in Roma, che adempirà l'ufficio di segretario e ne sarà ad un tempo membro consultivo.

Art. 2. La Commissione ha l'incarico di fare gli studi necessari per la istituzione e la composizione di un laboratorio chimico presso l'Amministrazione centrale dei tabacchi, ordinato agli scopi sopra indicati, non omettendo di studiare anco se e in qual modo possa lo stesso ufficio tecnico servire ai bisogni dell'Amministrazione doganale nell'applicazione della tariffa.

Art. 3. La Commissione presenterà la sua relazione entro il primo semestre 1878.

Dato a Roma, 21 gennaio 1878.

Il Ministro: MAGLIANI.

Casse di risparmio postali. — La *Gazzetta Ufficiale* del 16 pubblica il decreto del ministro del tesoro, 14 gennaio, con cui « l'interesse da corrispondersi per l'anno 1878 sulle somme depositate nelle casse di risparmio postali è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè del 3 456 per cento al lordo, e del 3 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile. »

Cassa depositi e prestiti. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto seguente del ministro del tesoro: « Art. 1. L'interesse da corrispondersi durante l'anno 1878 sulle somme depositate alla cassa dei depositi e prestiti è mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1877, e cioè: 1. Nella ragione del 4 9926 per cento al lordo, ed al 4 30 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile: *a*) Pei depositi volontari dei privati, corpi morali e pubblici stabilimenti; *b*) Per i depositi per premio di riassoldamento o per surrogazione nell'armata di mare; *c*) Per i depositi per affrancazione di annualità, prestazioni, canoni, ecc.; 2. Nella misura del 4 0637 per cento al lordo e del 3 50 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile pei depositi di cauzioni dei contabili, impresari, affittuari e simili; 3. Nella ragione del 3.0188 per cento al lordo e del 2 60 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile per i depositi obbligatorii giudiziari ed amministrativi. Art. 2. Le interesse per le somme che la Cassa darà a prestito alle provincie, ai Comuni ed ai loro consorzi durante l'anno 1878 è similmente mantenuto nella ragione del 6 per cento. »

Il Ministero del commercio. Una disposizione della presidenza del Consiglio dei ministri sospende il trasporto degli uffici del soppresso Ministero del commercio e di quello del tesoro nel palazzo delle Finanze, quantunque ordinata per ieri.

— Il *Caffaro* di Genova assicura che la Commissione d'inchiesta sulle condizioni agrarie, nominata con legge approvata dalle Camere, si è dimessa in massa. Pare che questa decisione sia stata provocata dall'atto inconsulto con cui il governo abolì il ministero d'agricoltura.

I Destri ed il Ministero. L'*Opinione* scrive che, passata la commozione, è ormai venuto il tempo di esaminare la cosa pubblica. Il ministero attuale non ancora presentatosi alla Camera, è incerto se abbia o no la maggioranza. Esso è composto di uomini senza autorità, estranei alla vita politica anche degli ultimi anni; esso è nato con un errore colossale, quello della soppressione del ministero di agricoltura e della creazione di quello del tesoro.

Per inaugurare il nuovo Regno, scrive il detto giornale, vorrebbesi un ministero forte, per formare il quale bisognerebbe rivolgersi agli uomini più eminenti della Camera senza distinzione di partiti.

Ma questi, domanda il giornale dei destri, se i presenti ministri non hanno sufficiente abnegazione per mettersi d'accordo su un programma comune rispondente alla situazione e che offra guarentigie di un governo liberale e moralizzatore allora condannino il ministero e lo rovescino; ma in caso contrario, non avendo di meglio da sostituirgli, lo lascino vivere. Il ministero Depretis sarà una sventura, ma sempre meno dannoso che una politica di crisi perenni e delle irreparabili confusioni dei partiti. Si crede quindi che il partito rappresentato dall'*Opinione* farà un'evoluzione verso Depretis.

Scioglimento della Camera. Vi è chi vorrebbe sciogliere la Camera, e chi continuare la legislatura inaugurando una nuova Sessione. Si tratta d'interpretare lo spirito dello Statuto, se col nuovo sovrano si debba inaugurare una nuova legislatura.

COSE DI CASA

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 21 gennaio 1873

Riscontrato regolare il resoconto presentato dal cessato Cassiere provinciale sig. Trezza cav. Cesare provante la seguita regolarizzazione degli ordini di esazione e di pagamento datigli a tutto dicembre 1877, e tenuti in conto sospeso nel passaggio di Cassa disposto col verbale 1° corrente, la Deputazione lo approvò.

— Il Municipio di Udine con Nota 18 corrente N. 550 fece invito affinchè nel seno della Deputazione Provinciale venga eletta una Commissione, la quale unitamente alla Giunta Municipale studii il modo di rivendicare agli usi civili il Palazzo detto il Castello di Udine.

La Deputazione, accogliendo la fattale proposta, elesse a formare parte dell'accennata Commissione i sigg. Deputati Provinciali Moro dott. cav. Iacopo, Milanese dott. cav. Andrea e nob. Portis Ing. Marzio.

— Venne invitato il sig. Codicini Francesco assuntore dei diritti di pedaggio sui Ponti But e Cella a versare nella Cassa di questa Provincia l'importo di L. 775.85 a pareggio del canone da 17 maggio a 16 dicembre 1877.

— Venne disposta l'esazione di L. 355.00 dovute dal Comune di Reana a saldo prezzo di un torello acquistato dalla Provincia nell'anno 1874.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 68.76 a favore dell'artiere Missoni Gio. Batta, per lavori eseguiti nella caserma dei Reali Carabinieri di Udine.

— A favore di altri quattro artieri venne disposto il pagamento di L. 118.75 per lavori eseguiti nella stanza d'Ufficio del R. Consigliere Delegato.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1200 a favore del signor Braida Francesco a titolo di pigione antecipata primo semestre anno corrente per la Casa che serve ad uso d'abitazione del R. Prefetto.

— Presentate dalla Direzione dell'Ospitale civile di Udine n. 20 tabelle di maniaci accolti per cura e mantenimento, e riscontrato che in tutti concorrono gli estremi di legge, la Deputazione statuì di assumere a carico della Provincia le relative spese.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati N. 42 affari; dei quali N. 22 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 di tutela dei Comuni; N. 8 interessanti le Opere Pie; e N. 3 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale

A. di Trento

Il Segretario Capo

MERLO.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura N. 7 in data 23 gennaio, contiene: Un avviso d'asta dell'Esattoria di Palmanuova per l'11 febbraio davanti a quella Pretura per vendita immobili in Bicinicco — Un avviso d'asta della R. Prefettura del 4 febbraio pel lavoro d'un argine sul Tagliamento — Accettazione dell'eredità di Marianna Esposta-Mestruzzi davanti la Pretura di Pordenone — Un avviso d'asta del Municipio di Udine pel lavoro di radicale sistemazione degli scoli, acquedotti e superficie della Via Cussignacco. — Bando per aumento del sesto, del Tribunale di Udine, che scade il 3 febbraio, per vendita aratorio in Mortegliano — Bando del Tribunale di Pordenone per vendita immobili, il 1 marzo, esistenti in Fiume e Bannia — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine

AVVISO.

Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'Art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (Serie 2) si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denuncie prescritte dell'Art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 14 febbraio prossimo venturo.

Dal Municipio di Udine, li 18 gennaio 1878

Il f. f. di Sindaco

A. di Prampero

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il Progetto per la *sistemazione del tronco* della strada carnica provinciale fra Piani di Portis e Tolmezzo.

I lavori relativi saranno intrapresi entro l'anno ed importeranno una spesa di circa L. 197,000.

Ci scrivono dalla Provincia:

Se è vero quello che ci dite, caro *Cittadino*, perdinci! nella sera dei 10 vi è toccata brutta. Siete ancora può dirsi in fasce, avete mandati appena i primi vagiti, e già qualche malintenzionato vi si serrò addosso e vi ha « *maltrattato e bistrattato d'assai* ». E sì che voi portate un nome rispettato una volta perfino dai pagani. Leggesi infatti che San Paolo era stato legato dai soldati per essere bastonato; ma quando questi sentirono da lui la grande parola « *sono cittadino romano* » n'ebbero paura e lo misero sull'istante in libertà. A voi poverino non giovò nè l'*essere cittadino*, nè l'*essere italiano*. E si fosse almeno quello screanzato ristretto a parole; ma caspita! foste altresì vittima innocente di brutti fatti. Ci raccontate che « *foste bruciato dinanzi ad un pubblico caffè* ». Questa operazione incendiaria fu veramente un po' troppo; ma pure noi abbiamo trovato anche in essa il suo lato buono. Sentite quale.

Ci narra l'Ab. Bergier nel suo Dizionario, che certi popoli barbari del settentrione, abusando di nostra santissima Religione e bastardandola con superstizioni, introdussero in molti luoghi le così dette *Ordalie* o *Giudizj di Dio* per provare l'innocenza e la verità. Fra queste prove era anche quella del fuoco. Chi voleva provare di essere innocente o veritiero obbligavasi volontariamente di camminare a piè nudi sulle brage ardenti in mezzo a due roghi accesi e divampanti in altissime fiamme e di uscirne senza lesione. Che qualche barbaro abbia voluto sottoporvi al fuoco per vedere se *siete*, quale vi vantate, integerrimo banditore della verità? Dalla terribile prova voi sortiste vittorioso; poichè nel domani ci compariste bello, sano, senza il menomo sentore di abbrucciaticcio. Per cui ora trionfante potete dire col Salmista: — « Mi mettesti alla prova del fuoco, e non si trovò in me peccato — *Igne me examinasti et non est inventa in me iniquitas* — ». Con questo solenne battesimo di fuoco in fronte datevi pertanto animo a combattere i combattimenti del Signore. Siate forte e intransigente coll'errore; benigno e compassionevole cogli erranti. Chiamateli sul campo dei principj e non iscendete mai a odiose personalità.

Voi ci ricordate con dispiacere quello che dissero quei siffatti Padri Coscritti in quella siffatta seduta. Ma che volete, caro Cittadino? Siamo in tempi in cui molti parlano e pochi ragionano: molti pretendono a Teologi e non sanno recitarvi il *Credo*. Ci voleva ben poco a far capire a que' Signori che avrebbero fatto meglio a tacere certe cose. Per *esempio*: a quel tale che misconosceva la preghiera del Sacerdote *Cristiano* bastava citargli le solenni parole di San Paolo. — « L'uomo, scrive egli, rispetti il Sacerdote come Ministro di Cristo e dispensatore dei misteri di Dio: come Mediatore fra l'uomo e Dio: come Quegli che prega prima per i suoi peccati e poi per i peccati di tutto il popolo ». Mediante i *divini carismi* ricevuti nell'Ordinazione, il Prete assume un carattere *infinitamente superiore* all'uomo, e la sua preghiera diventa preghiera *della Chiesa*, la quale per i meriti infiniti del divino suo Sposo Gesù Cristo implora continuamente benedizioni e grazie senza numero sopra tutto il popolo cristiano. E a quel altro, che chiamò un perditempo la lettura del *Cittadino Italiano*, bastava dirgli che il vostro programma è *Religione* e *Verità*, e non si è mai sentito dire da persona onesta e costumata, che il *tempo impiegato* in leggere cose buone e vere sia tempo perduto. È piuttosto tempo buttato e peggio quello che si sciupa in letture di certi libricciatoli e di certi giornalacci, che appestano le anime colle loro dottrine eretiche ed immorali. E finalmente a colui che metteva brutti e infondati sospetti riguardo all'Autorità Ecclesiastica, si poteva fargli osservare che chi giudica con sinistre prevenzioni dà spesso in ciampanelle e *ben presto si accorge* di aver preso grossi granchi a secco.

Ma notate bene, caro *Cittadino*: con tutte le vostre buone ragioni, e con tutti i più civili riguardi che userete, preparatevi a contraddizioni e a insolenze come quelle che avete ricevuto e forse peggiori. La verità, dice il santo Vangelo, è luce vivissima, che illumina ogni uomo che viene *in questo mondo*. Or bene: vi hanno certi selvaggi, che non potendo sostenere la forza dei raggi del sole, lo maledicono e gli scagliano contro i loro dardi. E pur troppo abbiamo anche fra noi parecchi albinucci volontarj, che mal soffrono la celeste luce della verità e della religione. Voi però siete paladino della buona causa, e se vi costa il difenderla, è sempre il caso di ripetere col famoso filosofo Greco: percuotetemi pure, ma *ascoltatemi*.

Ascoltate la verità: ascoltate la voce di quella Religione, che sola è venuta da Dio e che sola mena a Dio. In questa Religione benedetta trovò i suoi conforti il nostro ottimo **Re**, quel **Magnanimo**, sulla di cui bara adesso tutti piangiamo. La Religione si assise al suo fianco, accolse il suo ultimo respiro, e portò la sua grand'anima in seno a Dio. E noi ci rallegriamo immensamente con quest'amabile Sposa celeste per questa sua novella gloria, e le cantiamo col nostro insigne Poeta:

Bella, immortal, benefica
Fede ai trionfi avvezza,

Scrivi ancor questo: allegrati
Che più superba altezza
Al disonor del Golgota
Giammai non si chinò.

Ci scrivono da Palma:

La funebre funzione pel nostro **Re** ebbe luogo giovedì 17 nel R. Duomo di Palma con molto concorso di popolo e tale, che tutto non poteva essere contenuto nel vasto tempio; ogni dicastero civile e militare era presente, ed ogni cosa procedette con ordine perfetto e somma tranquillità. Non così nel giorno di sabbato, in cui festeggiavasi il giuramento del Re Umberto: poichè taluni non contenti dello sparo di 101 colpo di cannone e del suono contemporaneo delle campane e dell' imbandieramento generale della fortezza, vollero in sulla sera imporre una illuminazione.

I cittadini a questa non erano preparati, onde gli schiamazzatori accompagnati da quattro suonatori in diverso tuono presero a percorrere la piazza e le vie che da questa divergono, urlando: *fuori i lumi*, e minacciando dove non erano pronti ad obbedire. Qualche abitazione ebbe le invetriate a pezzi, e ci raccontano che non furono nemmeno rispettate quelle d'alcuni pacifici capi militari del luogo.

Se è vero quanto pure ci hanno soggiunto, la Giustizia informerebbe. E sarebbe pur una buona cosa che la quiete e la sicurezza dei cittadini, che pagano e stipendiano tante guardie, non fossero cose di nome. Ah le leggi son, ma chi pon mente ad esse?

Notizie Estere

Inghilterra. Alla Camera dei Comuni, Dilwyn domanda se è vera la notizia data da un giornale che la Regina abbia scritto allo Czar pregandolo di ritardare la marcia dei Russi. Northcote risponde che prima di fare tale domanda, si dovea avvertire la *Camera*; soggiunge che non conosce ancora le condizioni della Russia, ma crede sapere che quelle pubblicate dai giornali sono inesatte. Si attende fra breve una comunicazione della Russia; tali questioni non debbonsi discutere sopra semplici ipotesi.

Il *Times* pubblica pure una lettera di Midhat pascià, il quale parla a lungo e in modo commovente dei patimenti delle popolazioni turche che fuggono da Filippopoli e da Adrianopoli. Si rivolge agli inglesi perchè seguitino a fare gli sforzi che hanno fatto finora per assistere i vecchi, le donne e i fanciulli a cui manca tutto.

Austro-Ungheria. Togliamo dal *Morgen Post*:

Riguardo alle trattative sul pareggio sembra che si abbia voluto far pressione sul Parlamento colla minaccia di una crisi. I due governi si sono a quanto si dice intesi sulle differenze pendenti, e perciò debbono gli austriaci cedere sulla questione della restituzione del dazio mentre gli ungheresi in contraccambio farebbero delle concessioni su quella del debito degli ottanta milioni. Questo però sarebbe per noi sempre un cattivo affare, perchè gli ungheresi sono indipendentemente da ciò obbligati a concorrere al pagamento del debito della Banca, e così noi faremmo per niente un grave sacrifizio. Sembra anche meritevole di riflessione l'accomodamento risguardante la tariffa, se cioè debbano gli ungheresi godere del completo dazio finanziario, deliberazione, che come si vede dalle votazioni fin qui ottenute difficilmente il Reichsrath accorderebbe.

Della dimissione del gabinetto, di un ministero Herbst e simili, non è il caso di parlare e s'intende da sè che era una manovra dei fogli ufficiosi per esercitare una pressione sui circoli parlamentari e forse sull'opinione pubblica. Per quanto riguarda l'invito di Herbst al pranzo di Corte, il medesimo onore dovrebbe presto essere impartito agli altri *direttori del Parlamento*. L'imperatore non vuol avere il nome d'influire personalmente, ma vuol essere informato dei voti dei circoli parlamentari.

Francia. Leggiamo nel *Moniteur*:

Il presidente del Senato italiano ha testè indirizzato al duca duca d'Audiffret Pasquier un lungo dispaccio nel quale si ringrazia il Senato francese degli attestati di stima da esso dati alla memoria del re Vittorio Emanuele, togliendo la seduta in occasione dei funerali del Re d'Italia.

Questo documento è dettato in termini molto cortesi riguardo alla Francia; esso ricorda che il re Vittorio Emanuele fu costante amico del nostro paese

— Lo stesso giornale assicura che non pochi deputati di sinistra i quali votarono per la convalidazione dell'elezione del signor La Rochefoucauld, hanno espresso francamente la loro riprovazione riguardo agli annullamenti di elezioni, che vengono votati dalla maggioranza.

Alcuni senatori di estrema destra avevano fatto offrire al generale Ducrot la candidatura al posto di senatore inamovibile che è vacante, ma il generale Ducrot ha declinato quest'onore dichiarando che non poteva accettare questa candidatura, che avrebbe avuto il carattere di una protesta contro la sua revoca, misura che era stata presa dal maresciallo a suo riguardo.

— Lunedì 21 corrente nella Cappella espiatoria fu celebrato un ufficio funebre per il riposo dell'anima del re Luigi XVI anniversario della sua decapitazione. Vi accorse gran numero di persone appartenenti al partito legittimista. Anzi qualche giornale asserisce che giammai da sette anni a questa parte si era veduta una folla così considerevole a quella funzione funebre che è in pari tempo una dimostrazione politica.

COSE D'ORIENTE

Trattative di pace

La *Montagsrevue* del 20 informa che nei circoli militari di Vienna si persevera nella convinzione che la conclusione della pace sia imminente.

Se la Russia non accetta un armistizio senza previa accettazione dei preliminari di pace per parte della Porta, ciò viene spiegato dalla situazione militare.

Alla Turchia che quasi non possiede più un esercito, un armistizio gioverebbe assai più che alla Russia, chè dovrebbe invece porre un freno al rapido ed irresistibile avanzarsi delle sue truppe. Si è d'opinione che i plenipotenziari turchi sieno muniti delle più ampie facoltà.

Sembra pertanto che prima di definitivamente stabilire le basi della pace, sarebbe necessario di ottenere l'assenso delle potenze garanti.

L'Austro-Ungheria e l'Inghilterra e l'Italia avrebbero in precedenza stabilito questo punto di partenza e non esiste per loro nessun motivo di varcarlo.

Non è stata scambiata idea diplomatica sulla questione se queste trattative di pace si agiteranno per via di congresso, o da gabinetto a gabinetto.

A Costantinopoli

Telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che la Porta per quanto abbia dato ampli poteri ai suoi inviati, non ha dato però loro carta bianca, e di ogni proposta che venga loro fatta dovranno riferire al gabinetto ottomano. Benchè oppressa dalle sue sventure e schiacciata sotto il peso delle ingenti spese militari, la Porta non può nè vuole accettare condizioni vergognose. Cosicchè non è da aspettarsi che appena giunti i plenipotenziari al quartier generale russo si concluda subito qualche cosa. La confusione nei circoli governativi turchi è indicibile e Server pascià ministro degli esteri e primo plenipotenziario per le trattative dell'armistizio alludendo ai consigli *in extremis* dell'Inghilterra, si narra che abbia detto: « Noi teniamo, aggirati dall'Inghilterra, una via che ci porterà a dei guai, tanto se noi accettiamo come se respingiamo le proposte russe. L'impero ottomano è perduto.

I fuggitivi numerosissimi, non sono trattenuti nella capitale ma per cura del governo inviati a Scutari d'Asia.

I plenipotenziari turchi

Scrivono da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che i plenipotenziari turchi giunti il 18 gennaio in Hermanli furono ricevuti dal generale russo conte Strogonoff, e da esso fatti accompagnare fino al quartier generale. Server pascià, ministro degli esteri, essendo nel numero dei plenipotenziari, il portafoglio degli esteri è stato assunto, per *interim*, da Savfet pascià. Gli inviati turchi hanno ampli poteri, nonostante potrebbe darsi che le condizioni russe fossero troppo dure, ed allora sarebbe necessario riferirne telegraficamente a Costantinopoli. Però, siccome fra la capitale turca e la stazione ove si trovano i plenipotenziari non vi è linea telegrafica diretta, dato il caso, dovranno servirsi della linea che passa per la Bulgaria, la Romania e l'Austria. Credesi inoltre che stante le condizioni interne della Turchia, questa sarà costretta di fare la pace a qualunque costo.

Il numero dei fuggitivi dalle provincie verso Costantinopoli ha preso proporzioni così vaste da impensierire il governo. Si calcola a circa 300,000 il numero di questi fuggiaschi.

La guarnigione di Costantinopoli si ritirò il giorno 20, in parte dentro la cinta delle fortificazioni della capitale.

— Il *Journal des Debats* ed altri fogli credono che i Russi entreranno in Costantinopoli.

Secondo l'*Estafette*, il Sultano si starebbe preparando alla partenza, che effettuerebbe non appena i Russi fossero a Tchaltaldje.

COSE VARIE

Statistica curiosa. La Francia nutre ogni anno circa 40 milioni di galline, che al prezzo medio di L. 2,50, danno un capitale di 100 milioni di Lire. Da questi 40 milioni di galline derivano 100 milioni di pulcini, sopra i quali convien distrarre 10 milioni destinati a rimpiazzare altrettanti vecchi galli sacrificati alla cucina — Altri 10 milioni si devono detrarre quali vittime di malattie o di ordinari accidenti, per cui rimangono 80 milioni, che al prezzo medio di L. 1,50 danno un prodotto di 120 milioni di Lire — A queste cifre sono da unirsi l'eccedenze di prezzo sui capponi e le pollastre — Dopo ciò è facile argomentare quale prodotto possa derivare dall'allevamento dei volatili da cortile.

Telegrafo in China. Or ora ebbe termine la prima linea telegrafica in China inaugurata per la prima volta da quel governo celeste. Partendo dall'arsenale di Tientsin e terminando coll'altro capo nel palazzo di residenza del Governatore non ha che una lunghezza di 10 K.; ma la sua costruzione annunzia un'era novella nella politica amministrativa del paese. Una compagnia straniera, la *Greath-Northern* aveva chiesto di poter unire con un filo elettrico i porti di *Fou-tchou* e d'*Amoy*, ma dopo due anni di sforzi e di pressioni esercitate sulle autorità chinesi, la compagnia dovette rinunciare ai suoi progetti. La popolazione schiava di pregiudizi sembra avversa a queste invenzioni importate loro dagli stranieri; nel costruire però la linea suindicata il governo non ha trovato resistenze.

Morte apparente. Leggiamo nel *Petit Lyonnais*. A tre ore dopo il mezzodì dovevano aver luogo le funebri esequie d'un cittadino di *Villette*; tutto era pronto pel trasporto del cadavere alla chiesa, quandochè sul punto di collocare la bara sul carro mortuario odonsi uscire dalla stessa *gemiti soffocati*. Gli astanti si guardano l'un l'altro presi dallo spavento; hanno però abbastanza buon spirito alcuni di origliare presso la bara. Non v'è più dubbio, è il morto che geme; onde s'è a malapena incominciato lo schiodamento, che il finto morto respirando una boccata d'aria pura, torna a vita e rinfrancato grida: Mio Dio! alfine io respiro! È inutile dire quale commozione eccitasse questo fatto. — Se questo punto non sono mai abbastanza cautamente eseguite le leggi.

TELEGRAMMI

Pietroburgo, 22. Lo Czar è deciso a non cedere di fronte alle minaccie inglesi.

Belgrado 22. Viddino è perfettamente bloccata.

Brusselles, 22. Il Ministero domandò un credito di un milione ed 250 mila *franchi per fortificazioni* sulla Schelda.

Londra, 23. Informazioni non autentiche pretendono sapere che i russi procedono su Gallipoli.

Berlino, 23. Nei circoli diplomatici si considera la situazione come favorevole alla pace e non si crede che i russi occuperanno Costantinopoli.

Costantinopoli 23. Vengono concentrate delle navi per trasportare eventualmente il Sultano e il governo a Brussa. Di fronte all'invasione i rifugiati si ripararono a Costantinopoli in numero di 4000 al giorno. Regna fermento e costernazione.

Pest, 23. Il Danubio ruppe gli argini inondando una parte di Buda vecchia.

Roma, 23. Il Conte Visone, ministro della Casa Reale, ed il Conte Panissera di Veglio, Prefetto del Palazzo, furono confermati nelle loro cariche. Il Principe di Carignano è partito per Torino. Il Principe di Baden è partito. È atteso domani Glinka, aiutante di campo dello Czar, che reca al Re Umberto gli amichevoli augurii dello Czar. La Regina Pia farà a Roma un lungo soggiorno.

Roma, 23. Il *Diritto* annuncia che il Ministero ha deliberato di chiudere la sessione attuale, e di aprirne una nuova il 14 febbrajo. Domenica sarà sottoposto alla firma del Re il relativo Decreto. Il Principe Tommaso venne promosso capitano di fregata.

Gazzettino Commerciale.

Sete, *Milano, 21 gennajo.* Il mercato continuò nelle stesse condizioni dei giorni passati; comunque vi siano state ancora delle domande, specialmente in trame classiche, gli affari furono assai scarsi.

Bestiami. *Treviso, 22 gennajo.* Bovi a peso vivo lire 78 il quintale — vitelli, *id.*, a lire 95 — majali, *id.*, a lire 110.

Grani. *Torino, 22 gennajo.* Il mercato si chiuse con pochissimi affari, malgrado la facilitazione sui prezzi dei detentori. I grani esteri hanno subito un ribasso di 50 centesimi circa per quintale, i nostrani di 25.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 23 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	755.9	753.2	750.4
Umidità relativa	93	91	93
Stato del Cielo .	nebbioso	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente .	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	calma
Vento (vel. chil.	0	0	0
Termom. centigr.	3.0	3.4	2.6

Temperatura (massima 3.8 (minima 0.2

Temperatura minima all'aperto 0.1

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 23 gennaio

Rend. cogl' int. da 1 gennaio	da 79.40	a 79.50
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.82	a L. 21.83
Fiorini austr. d'argento	2.41	2.41
Bancanote Austriache	2.30 1/2	2.31
Valute		
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.81	a L. 21.82
Bancanote austriache	231.—	231.25
Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	

Milano 23 gennaio

Rendita Italiana	79.3/8
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Venete	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 23 gennaio

Rendita francese 3 0/0	72.87
» » 5 0/0	109.25
» italiana 5 0/0	72.85
Ferrovie Lombarde	171.—
» Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25.17.—
» sull'Italia	8 3/8
Consolidati Inglesi	95 5/16

Vienna 23 gennaio

Mobiliare	222.30
Lombarde	78.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	253.50
Banca Nazionale	810.—
Napoleoni d'oro	9.49.—
Cambio su Parigi	47.30
» su Londra	116.65
Rendita austriaca in argento	66.80
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

NUOVO PREZZO CORRENTE NETTO DI SCONTO.

La Direzione di questo Stabilimento vista la straordinaria diffusione, che nel breve spazio di due anni ella fece delle sue bellissime oleografie che incontrarono l'universale aggradimento, ne ha diminuito quasi di una metà il prezzo, per facilitarne l'acquisto anche alle persone meno agiate, nella fiducia che sarà compensata questa generosa sua determinazione con un notabile aumento di commissioni.

Le imagini bene condizionate su rotolo di legno si inviano franche a mezzo postale; ma non si raccomanda nessun plico, se il committente non invia coll'importo i **trenta** centesimi per la raccomandazione.

Le lettere e i vaglia si spediscono direttamente allo Stabilimento Oleografico Chiminello in Treviso.

N. d'ord.	Dim. in cent. Al.	L.	OLEOGRAFIE DI GENERE		Prezzo L.	C.
337	52	70	Cerva e capra sulle sponde d'una riviera . . .	simili	2	50
338	52	70	Capra co' suoi piccini sulle sponde d'una riviera		2	50
339	46	34	Piaceri della Primavera	simili	1	60
340	46	34	Piaceri dell' Estate		1	60
343	51	77	Paesaggio d'America	simili	3	—
344	51	77	Paesaggio d'America		3	—
345	49	39	Veduta della città di Kochem sulla Mosella . .	simili	1	50
346	49	39	Veduta della città di Seel sulla Mosella		2	50
347	38	29	Pastorello italiano	simili	1	60
348	38	29	Fanciulla della Grecia		1	60
367	38	29	Napolitano		1	60
368	38	29	Nobile Donna		1	60
356	46	36	Pastorello italiano	simili bellissimi	2	50
357	46	36	Giovane greca		2	50
369	46	36	Napolitano		2	50
370	46	36	Nobile Donna		2	50
362	38	29	Allegrezza di fanciulli	simili scene di famiglia	1	60
363	38	29	Dolore di fanciulli		1	60
364	38	29	Gioia della Mamma		1	60
365	38	29	Allegrezza del Pappà		1	60
371	45	35	Allegrezza di fanciulli	simili scene di famiglia	2	50
372	45	35	Dolore di fanciulli		2	50
373	45	35	Gioia della Mamma		2	50
374	45	35	Allegrezza del Pappà		2	50
386	42	55	Paesaggio svizzero	simili mag.	2	50
387	42	55	Paesaggio svizzero		2	50

(*continua*)

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE
D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITISH & MERCANTILE INGLESE

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di *24 Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

ANTONIO FABRIS

Udine, Via Cappuccini N. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Il sottoscritto avverte i MM. RR. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esatezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice*. — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1.60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc.** Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: Al periodico **Ore Ricreative**, *Via Mazzini* 206, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodici **Ore Ricreative, La Famiglia Cristiana** e la **Biblioteca tascabile di romanzi**, inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla **Tipografia Felsinea in Bologna**, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e **25 libretti di amena e morale lettura.**

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.